

L'EMERGENZA

STEFANO VENDITTI

CAMPORBASSO. C'è un'emergenza polinosa a Campobasso e nel Molise in genere. E' questo l'allarme che è stato lanciato all'interno di un convegno scientifico promosso dal comitato di quartiere "Colle dell'Orso". Il presidente Salvatore Molinaro, a seguito dell'aumento di allergie registrato proprio all'interno del suo quartiere, ha deciso di approfondire la tematica insieme ad illustri relatori quali la professoressa Brugiapaglia, docente di Botanica presso la facoltà di Agraria dell'Università degli studi del Molise, il dottor Carissimi, allergologo del Cardarelli, il dottor Grosso, Commisario Capo del Corpo Forestale del Molise, il dottor Tanno, agronomo e presidente dell'associazione "Arca Sannita". La causa di questa emergenza è stata individuata nella massiccia presenza sul territorio regionale, e in particolare sul territorio comunale, del Cipresso dell'Arizona. A causa, infatti, della sua enorme produzione di polline il Cipresso dell'Arizona ha inciso profondamente sull'aumento esponenziale del tasso allergico della popolazione campobassana e dei residenti di Colle dell'Orso in particolare. Proprio per questo motivo qualche settimana fa sono stati tagliati degli alberi in via Puglia. Una battaglia che si è intavolata per la difesa della salute pubblica e non contro gli alberi, anzi! I promotori di questa campagna informativa-divulgativa hanno molto a cuore il verde e la difesa dell'ambiente, tanto è vero che stanno promuovendo da anni, il dottor Tanno da oltre quarant'anni, l'utilizzo della biodiversità e della flora locale al posto di essenze o piante importate da fuori regione. Una possibilità di confronto e di approfondimento che, però, non è stata "afferrata" da tutti coloro che erano stati invitati presso la sede del comitato di quartiere. «Abbiamo personalmente consegnato a mano gli inviti al convegno - ha rimarcato il presidente Salvatore Molinaro - ma nessuna autorità politica ci ha onorato della sua presenza. Avevamo esteso l'invito anche ad alcuni ordini professionali,



come medici, architetti, ingegneri, e alle categorie quale la Coldiretti, che sono direttamente coinvolte nella problematica, ma nessuno di loro è intervenuto al dibattito. Debbo ringraziare solo la cortese e preziosa collaborazione degli illustri relatori che hanno chiarito, con la loro esperienza e professionalità, diversi aspetti della vicenda che ha colpito e sta colpendo sempre più la popolazione molisana». «Il convegno promosso dal comitato di Colle dell'Orso

che si è rivolto all'ospedale Cardarelli, dal 2003- al 2009, è risultato allergico al polline del Cipresso dell'Arizona. C'è necessità di pianificare e gestire nella maniera più appropriata il verde pubblico e il verde privato stando molto attenti a quali essenze arboree si inseriscono all'interno dell'ecosistema locale. Il buon senso e l'informazione mirata sono le soluzioni che risultano più efficaci». «Il problema, che si potrebbe trasformare in una vera e propria epide-

L'aumento radicale delle allergie nel quartiere Colle dell'Orso ha allarmato i cittadini

Guerra senza confini al Cipresso dell'Arizona

Esperti e studiosi invitano a utilizzare le piante locali che hanno un tasso allergenico basso

di riesce a penetrare fino alle vie respiratorie più interne dell'organismo, ma abbastanza grande per scatenare l'allergia. Dobbiamo stare molto attenti a questo tipo di allergia che, con il passare del tempo e con l'utilizzo di terapie poco efficaci, si può trasformare in asma cronico, con tutte le complicazioni del caso». «Il Cipresso dell'Arizona è stato introdotto in Europa alla fine dell'800 e nel '900 nel bacino del Mediterraneo. E'

Abruzzo, Molise, Toscana, Calabria. Il mio consiglio è quello di adottare il medesimo provvedimento che è stato inserito nei singoli piani regolatori regionali e provinciali nella Francia meridionale. Descrivere con dovizia di particolari se non tutte, ma almeno le principali, le piante ed essenze arboree che possono creare allergie e promuovere, invece, la flora autoctona che non creano nessun tipo di allergia alle

introdotta in Molise con molta leggerezza ed in forma assolutamente gratuita è ora di mettere in pratica un provvedimento, non solo di sospensione della produzione e vendita di tali essenze, cominciando dai vivai forestali regionali, ma di abbattimento degli alberi adulti esistenti, soprattutto nei luoghi pubblici di proprietà regionale, provinciale e comunale. Questa azione di bonifica e di risanamento ambientale - ha spiegato il dottor Tanno - potrebbe iniziare proprio nelle aree più frequentate dagli sportivi. Un primo intervento potrebbe essere eseguito lungo il tratto di strada tra il comune di Campobasso e quello di Ferrazzano, dove si svolge la cosiddetta "passeggiata ecologica" proprio per purificarsi i polmoni, e dove, quasi per beffa, c'è una elevata concentrazione del cipresso dell'Arizona e di altre conifere inquinanti. Ammesso ed eseguito il taglio radicale del cipresso, con quali piante si potrebbero sostituire? Ovviamente con quelle non allergiche e, principalmente, con quelle autoctone le quali, oltre a non provocare alcun disturbo di questo tipo, darebbero un'impronta qualificante di tipicità e di salubrità del nostro patrimonio frutticolo e forestale. Molte piante da frutto e ornamentali del nostro territorio, come la ginestra per esempio, perché abbandonate, sono a rischio d'estinzione e potrebbero essere salvate e valorizzate con un semplice trapianto nelle aree verdi».

Professoressa Brugiapaglia :
«Bisogna pianificare e gestire il verde pubblico e quello privato»

Dottor Grosso:
«Nel piano regolatore si devono inserire solo essenze non allergiche»

Dottor Carissimi:
«E' un'allergia poco conosciuta che è stata scoperta solo nel 1962»

Dottor Tanno:
«No alle piante importate da fuori regione, si alla flora autoctona»

si interseca perfettamente in un lavoro di ricerca che grazie alla tesi di un mio studente, stiamo portando avanti nell'ottica della salute pubblica e del monitoraggio del verde pubblico. Da quanto appurato dal mio studente Cavoto - ha rimarcato la professoressa Brugiapaglia - il 5% della flora presente a Campobasso è costituito dal Cipresso dell'Arizona e ben il 45% dei pazienti

mi, è dovuto tutto al fatto che il polline del Cipresso dell'Arizona ha un elevato tasso allergenico. E' un'allergia poco conosciuta che è stata scoperta solo nel 1962 ed è andata sempre più aumentando a causa della diffusione decisamente impropria - ha evidenziato il dottor Carissimi - del Cipresso dell'Arizona. La pericolosità del suo polline è dovuta al fatto che è molto piccolo e quin-

stato utilizzato, in maniera impropria, in special modo tra gli anni '30 e '40 per il rimboscimento forestale dopo lo spropositato utilizzo del legno sia come materiale da costruzione sia come materiale da riscaldamento. Si adatta a tutti i tipi di terreno, anche quelli più aridi e difficili, - ha sottolineato il dottor Grosso - e proprio per questa sua versatilità è stato usato dovunque, in special modo in

popolazioni residenti. Non potrò mai dimenticare le parole del mio professore di Ecologia dell'Università che sosteneva sempre che l'Italia può contare su di una ricchezza botanica e forestale più unica che rara. Quindi perché non puntare solo ed esclusivamente sulla biodiversità italiana?». «Il Cipresso dell'Arizona è una pianta estranea al Molise ed è pericolosa. Dato che è stata



I cipressi che sono stati tagliati in via Puglia



Il fiore della ginestra